

MONITORAGGIO al 31/12/2021 SUL GOVERNO SOCIETARIO

EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

I.TER SOCIETÀ CONSORTILE A R.L. - I.TER s.c.r.l.	
Sede legale	VIA MORPURGO N.4, UDINE
Unità locale	UFFICIO AMMINISTRATIVO - CORSO VITTORIO EMANUELE II 47, PORDENONE
Data approvazione	Assemblea dei soci del 29/04/2022

Premessa

I.TER SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA (di seguito I.TER s.c.r.l.), società *in house* della Camera di Commercio di Pordenone-Udine nella quale sono stati conferiti con effetti dall'01/06/2019 i rami promozione e formazione della preesistente Azienda Speciale I.TER – Imprese e Territorio e la preesistente Azienda Speciale Funzioni Delegate della suddetta Camera di Commercio, ha per oggetto la realizzazione delle iniziative decise dai soci (C.C.I.A.A. DI PORDENONE – UDINE 99%, SISTEMA CAMERALE SERVIZI SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA 1%) per il perseguimento dei loro obiettivi istituzionali, al fine di conseguire il più efficiente raggiungimento degli interessi di promozione del territorio e di supporto dell'economia locale.

I.TER s.c.r.l., in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e a pubblicare, contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario che deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi dell'art. 14, del d.lgs. 175/2016:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempra il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi

pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo di I.TER s.c.r.l. ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvede a redigere con cadenza semestrale un'apposita relazione avente ad oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'Assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021

Si procede all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2021, sono di seguito evidenziate.

Si segnala che l'emergenza nazionale dovuta al diffondersi del virus Covid-19, a partire da marzo 2020, ha continuato ad impattare sulle attività di I.TER s.c.r.l. anche nel corso del 2021; non vi sono stati fermi operativi e non si è registrata cassa integrazione. Nel primo semestre una parte del personale ha utilizzato la modalità *smartworking*.

Il monitoraggio specifico delle diverse aree ha prodotto i seguenti dati:

L'area Agevolazioni, le cui attività vengono svolte in entrambe le sedi di Udine e Pordenone, ha registrato N. 274 concessioni di contributi per un ammontare pari ad Euro 10.990.859 e N. 489 liquidazioni per un ammontare pari ad Euro 8.315.725.

L'area Carburanti Agevolati, la cui attività viene svolta interamente nella sede di Udine, ha registrato N. 34.757 operazioni allo sportello per un ammontare pari ad Euro 473.120.

L'area Formazione si è concentrata in una proposta formativa che prevede corsi completamente gratuiti rivolti a privati e alle imprese del territorio, da svolgersi in modalità FAD. Nel corso dell'anno sono stati avviati numeri corsi finanziati dal Fondo Sociale Europeo e altrettanti finanziati dal socio Camera di Commercio per quanto riguarda il Progetti a valere sul 20% del Diritto Annuale quali Formazione Lavoro, PID e Turismo. Da segnalare inoltre l'attività, rientrante nel Progetto Formazione Lavoro, rivolta ai giovani e dedicata al supporto nel passaggio dal mondo scolastico a quello lavorativo, oltre all'avvio di diversi tirocini extracurricolari.

L'area Promozione ha proseguito la propria attività di promozione del territorio al fine di rafforzare l'attrattività dal punto di vista turistico, della valorizzazione del patrimonio culturale, enogastronomico e naturalistico.

Si segnalano le attività di maggior rilievo:

- Turismo/Tutela del patrimonio culturale: Le azioni si sono sviluppate coerentemente con le linee di intervento dell'Ente camerale previste in sede di programmazione 2021 e precisamente:
 - o potenziamento della qualità della filiera turistica e percorsi di formazione per le imprese
 - o promozione del territorio;
 - o valorizzazione delle economie dei siti Unesco attraverso azioni condivise da tutto il partenariato nazionale del progetto Mirabilia.
- Enterprise Europe Network, la più grande rete europea a supporto delle Imprese, soprattutto PMI, consorzi e associazioni di imprese, cluster, Istituti di Ricerca, Università, Istituzioni pubbliche e private, co-finanziata dalla Commissione Europea nell'ambito del programma COSME, e attiva nell'informazione e assistenza sui programmi, legislazione, politiche, finanziamenti ed opportunità dell'Unione Europea.
- Marketing Territoriale: attività svolta attraverso il sostegno alla realizzazione di pubblicazioni che valorizzano specifici comparti professionali e di iniziative locali di respiro più ampio dedicate alla valorizzazione di particolari produzioni, che altrimenti non otterrebbero la meritata risonanza (animazione economica), piuttosto che di territori svantaggiati (area montana)

Si può quindi affermare che la situazione globale non ha inciso in modo rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico della Società, in quanto le attività sono proseguite nel rispetto delle normative vigenti.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

L'assetto proprietario della Società al 30 giugno 2021 è il seguente, invariato rispetto a quello della costituzione:

CAPITALE SOCIALE	€ 150.000,00	100%
CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PORDENONE-UDINE	€ 148.500,00	99%
SISTEMA CAMERALE SERVIZI SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA in forma abbreviata SI.CAMERA S.C.R.L.	€ 1.500,00	1%

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'Organo amministrativo, ai sensi dell'art. 16.1 dello Statuto di I.TER s.c.r.l., è composto da da 5 membri, di cui uno con funzioni di Presidente.

L'art. 16.2 dello Statuto prevede che gli Amministratori durano in carica tre esercizi, cioè fino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio che andrà a chiudersi il 31/12/2021, con possibilità di essere rieletti.

I Componenti il Consiglio di Amministrazione, nominati con l'atto costitutivo di I.TER s.c.r.l. del 23/05/2019 (art. 5), sono:

Presidente - Giovanni Da Pozzo
 Consigliere - Marco De Munari
 Consigliere - Anna Mareschi Danieli
 Consigliere - Eva Seminara
 Consigliere - Flavio Sialino

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE

L'organo di controllo nominato con l'atto costitutivo di I.TER s.c.r.l. del 23/05/2019 (art. 6) ha i doveri e i poteri previsti dagli articoli 2403 e seguenti del codice civile ed esercita anche le funzioni di revisione legale dei conti. È stata nominata Sindaco Unico Marianna Turello che resterà in carica tre esercizi, cioè fino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio che andrà a chiudersi il 31/12/2021.

5. COMITATO PER IL CONTROLLO ANALOGO

L'assemblea dei Soci nella seduta del 21/12/2021 ha nominato - nel rispetto delle modalità stabilite dall'art. 23.4. dello Statuto di I.TER s.c.r.l. - il "Comitato per il controllo analogo", composto da tre membri:

Presidente – Tiziana Pompei
 Componente – Francesco Antonelli
 Componente – Martina Urbani.

6. IL PERSONALE

La struttura organizzativa di I.TER s.c.r.l. si evince dall'organigramma della società, consultabile al link <https://iter.pnud.camcom.it/societatrasmontata/>. Il personale dipendente in forza alla data del 30/06/2021 è pari a 36 unità così suddivise:

AREA	TOTALE	di cui					Disponibilità effettiva (per effetto dei part time)
		Quadro	1° livello	2° livello	3° livello	4° livello	
SEGRETERIA ORGANI E SERVIZI GENERALI	2				2		1,92
AMMINISTRAZIONE	3		1	2			2,87
ADDETTO STAMPA	1			1			1
SERVIZI TECNICI - INFORMATICI	3		1	1		1	3
CARBURANTI AGEVOLATI	6			1	4	1	5,79
CONTRIBUTI	12		1	3	2	6	11,82
PROMOZIONE	3	1			2		2,63
FORMAZIONE	5		2		3		4,32
TOTALE	35	1	5	8	13	8	33,35

Si evidenzia che delle 35 unità in forza al 31/12/2021, n.32 sono in servizio presso la sede di Via Morpurgo n.4 a Udine e n.3 unità sono dislocate presso l'unità locale di Corso Vittorio Emanuele II n.47 a Pordenone. I.TER s.c.r.l. ha provveduto a nominare l'arch. Arch. Elia Santoro Responsabile per la Sicurezza e Prevenzione sui luoghi di lavoro (RSPP) che ha provveduto a redigere, in collaborazione con il Datore di Lavoro, Responsabili dei Lavoratori per la Sicurezza e Medico Competente, il Documento di Valutazione dei Rischi. Il servizio di medicina del lavoro è stato affidato dottor Pierluigi Esposito che garantisce lo svolgimento del servizio sull'intero territorio nazionale.

7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2021

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

7.1. ANALISI DEGLI INDICATORI

Nel rispetto della gerarchia degli indicatori predisposta dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (Cndcec) ed illustrata nel paragrafo 2., l'organo amministrativo di I.TER s.c.r.l. ha effettuato con riferimento al 31/12/2021 la valutazione del rischio di crisi aziendale riassunta nella tabella di seguito riportata.

Indicatori	Calcolo	Elementi da considerare	Risultato	Soglia settore	Analisi
			31/12/21	Servizi alle Imprese	
A) Patrimonio netto		€ 592.878			Il patrimonio netto è positivo.
B) Dscr (Debt Service coverage ratio)	Flusso di cassa libero successivi 6 mesi	Somma delle giacenze iniziali di cassa più le entrate di liquidità previste nei prossimi sei mesi meno le uscite di liquidità previste, a eccezione dei rimborsi dei debiti finanziari			L'organo amministrativo di I.TER s.c.r.l. ha valutato – considerato che tale indice non è disponibile in quanto non è stato costruito un rendiconto finanziario previsionale - di procedere direttamente all'analisi congiunta dei valori soglia dei successivi 5 indici.
	Debiti finanziari da pagare nel periodo	Somma delle uscite previste contrattualmente per rimborso di debiti finanziari (verso banche o altri finanziatori) per i successivi sei mesi			
1.Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	Oneri finanziari	€ 323	0,02%	1,80%	Rischio se risultato > valore soglia
	Ricavi	€ 2.005.777			
2.Indice di adeguatezza patrimoniale	Patrimonio netto	€ 592.878	113,98%	5,20%	Rischio se risultato < valore soglia
	Debiti totali	€ 520.138			
3. Ritorno liquido dell'attivo	Attivo a breve termine	€ 1.865.246	358,61%	95,40%	Rischio se risultato < valore soglia
	Passivo a breve termine	€ 520.138			
4. Indice di liquidità	Cash Flow	€ 59.256	3,21%	1,70%	Rischio se risultato < valore soglia
	Attivo	€ 1.848.731			
5. Indebitamento previdenziale e tributario	Indebitamento previdenziale e tributario	€ 84.677	4,58%	11,90%	Rischio se risultato > valore soglia
	Attivo	€ 1.848.731			

8. CONCLUSIONI

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che non vi sia il rischio di crisi aziendale, di natura finanziaria ed economica, relativo alla Società sia per il tipo di attività svolta sia per la sua struttura patrimoniale e finanziaria caratterizzata dall'assenza di debiti verso istituti bancari o simili.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".*

In base al co. 4: *"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".*

In base al co. 5: *"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".*

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - Regolamento per titolari di incarichi di collaborazione o consulenza di I.TER s.c.r.l. - Regolamento per la gestione delle minute spese di I.TER s.c.r.l. - Regolamento per la selezione del personale dipendente	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società, in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di Internal Audit, tuttavia è presente una funzione di controllo di gestione che monitora l'andamento delle attività sotto il profilo economico e finanziario esercitata dal Direttore con il supporto del personale addetto.
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza L. 190/2012 e s.m.i..	L'adozione dei codici sarà conclusa entro il 31/12/2022.
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi.

Udine, 29/04/2022

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
dottor Giovanni Da Pozzo